

CCVI.

TORNATA DEL 24 FEBBRAIO 1912

Presidenza del Presidente MANFREDI

Sommario. — *Saluto del Presidente alle LL. AA. RR. il Duca d'Aosta e il Duca di Genova (pag. 6993) — Risposta di S. A. R. il Duca d'Aosta (pag. 6994) — Il Presidente del Consiglio presenta il disegno di legge per la sornanità d'Italia sulla Tripolitania e sulla Cirenaica (pag. 6994) — Nomina di Commissione (pag. 6994) — Il senatore Barracco Giovanni riferisce sul disegno di legge (pag. 6994) — Il senatore Filippo Torrigiani rinuncia allo srolgimento di un ordine del giorno, firmato da lui e da altri senatori (pag. 6995), e che, rotolo per appello nominale, risulta approrato all'unanimità (pag. 6996) — Parole del Presidente del Consiglio (pag. 6996) — Volazione a scrutinio segreto (pag. 6996) — Risultato di votazione (pag. 6996) — Discorso del Presidente (pag. 6996) e del Presidente del Consiglio (pag. 6997).*

La seduta è aperta alle ore 15.

Sono presenti il Presidente del Consiglio, ministro dell'interno e tutti i ministri, tranne il ministro della pubblica istruzione.

BORGATTA, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente il quale è approvato.

(Durante la lettura del verbale, accompagnato dal vice-presidente, senatore Casana, e dal senatore segretario Melodia, entra nell'Aula S. A. R. il Principe Tommaso di Savoia, Duca di Genova; poco di poi, accompagnato dal vice-presidente senatore Blaserna, e dal senatore segretario Di Prampero, entra nell'Aula S. A. R. il Principe Emanuele Filiberto di Savoia, Duca d'Aosta).

(Il Presidente, i senatori ed i ministri, si alzano in piedi ed acclamano successivamente le LL. AA. RR. con ripetuti applausi e con grida di « viva il Re, viva Casa Savoia »).

Saluto del Presidente.

PRESIDENTE. (*Si leva in piedi e con lui si alzano tutti i senatori ed i ministri*).

Mi è grato rivolgere il saluto del Senato alle LL. AA. RR. il duca d'Aosta ed il duca di Genova e manifestare Loro quanto siamo lieti del Loro intervento, che aggiunge solennità all'odierna seduta, in cui il Senato è chiamato a deliberare sull'azione politica e guerresca che nella vita del Regno è il primo spiegarsi dell'italiana potenza (*benissimo*). E alla presenza delle LL. AA. RR. onore dell'Esercito e onore dell'Armata, (*orazioni*) io credo che il Senato accoglierà il mio invito di rinnovare il plauso che già mandammo ai nostri combattenti di terra e di mare, ed il tributo di pianto e di gloria che portammo alle tombe dei caduti che han dato la vita per la Patria. (*Orazioni prolungate*).

S. A. R. IL DUCA D'AOSTA. Chiedo di parlare.
PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

S. A. R. IL DUCA D'AOSTA (*Virissimi segni di attenzione*).

Signor Presidente, onorevoli colleghi!

Insieme con mio cugino, il Duca di Genova, riconoscente ringrazio della affettuosa accoglienza fattaci e delle gentili espressioni rivolteci.

Qui ci ha portato oggi il nostro sentimento, il nostro cuore di italiani, felici e fortunati di poter col nostro voto associarci ad un avvenimento, che, volontà di popolo, saggezza di governanti ed eroismo di soldati e di marinai, prepararono ed affermarono per una maggiore grandezza della nostra cara Patria. (*Applausi virissimi, ripetuti ed unanimi. - Grida di « Viva l'Italia, Viva Savoia! »*).

A Lei, illustre signor Presidente, ai colleghi tutti presenti ed assenti, in questo solenne momento il nostro amichevole saluto. (*Nuovi applausi unanimi ripetuti al grido di « viva il Re! viva Casa Savoia! »*).

Presentazione del disegno di legge per la sovranità d'Italia sulla Tripolitania e sulla Cirenaica.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Domando di parlare. (*Segni di virissima attenzione*).

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Ho l'onore di presentare al Senato un disegno di legge, già approvato dall'altro ramo del Parlamento, col quale viene convertito in legge il Regio decreto 5 novembre 1911, che dichiara poste sotto la sovranità piena ed intiera del Regno d'Italia la Tripolitania e la Cirenaica. (*Virissimi e generali applausi da tutto il Senato e dalle tribune*).

Mi permetto di pregare il Senato di voler delegare al suo Presidente la nomina di una Commissione speciale che esamini questo disegno di legge, ed esprimerei il desiderio che questa Commissione potesse riferire su di esso in questa stessa seduta. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Do atto all'onor. signor Presidente del Consiglio della presentazione di questo disegno di legge. Come il Senato ha udito, l'onor. Presidente del Consiglio ha proposto che l'esame ne sia deferito ad una Commissione speciale, da nominarsi dal Presidente, la quale dovrebbe riferire nella seduta odierna.

Pongo ai voti questa proposta. Chi l'approva è pregato di alzarsi.

È approvata all'unanimità.

La proposta dell'onor. signor Presidente del Consiglio essendo stata approvata, è ora necessario di stabilire il numero dei componenti di questa Commissione speciale....

(*Voci. Dieci, dieci*).

PRESIDENTE. Allora il numero dei componenti di questa Commissione speciale resta stabilito in dieci.

Procederò alla nomina di questa Commissione che vorrà, dopo una breve interruzione di seduta, riferire su questo disegno di legge.

Nomina di Commissione.

PRESIDENTE. La Commissione per l'esame del disegno di legge, ora presentato dal Presidente del Consiglio, è composta dei signori senatori: Barracco Giovanni, Finali, Morra di Lavriano, Reynaudi, Greppi, Carafa d'Andria, Corsini, Pagano Guarnaschelli, Papadopoli, Tortonola.

Invito la Commissione a riunirsi immediatamente per l'esame del disegno di legge, e sospendo la seduta per mezz'ora.

(La seduta è sospesa alle ore 15.30).

Ripresa della seduta e discussione del disegno di legge per la sovranità d'Italia sulla Tripolitania e sulla Cirenaica.

PRESIDENTE. La seduta è riaperta (ore 16 35).

Il relatore, senatore Barracco Giovanni, ha facoltà di parlare per riferire sul disegno di legge.

BARRACCO GIOVANNI, *relatore*. (*Virissimi segni di attenzione*). Onorevoli colleghi! La legge che ci avete commesso di esaminare è una di quelle che non si discutono, ma vanno approvate con entusiastica unanimità. Oltre le ragioni di imprescindibili necessità politiche che imponevano quest'impresa, dopo le prove di antico valore date dai nostri giovani soldati e da quei marinai che fecero rivivere il nome e la gloria del leggendario Duce dei Mille, e dopo il consenso unanime del Paese, nessuna ragione potrebbe addursi per non accettare, così com'è proposta, la legge senza alcuna modificazione che ne alteri la forma o la sostanza, e limiti quella sovranità sulle terre

d'Africa che sono retaggio antico della nostra Roma, santificate oggi dal sangue più prezioso degli Italiani, non tralignati dai loro maggiori. (*Viri e prolungati applausi*).

Malgrado gl'interessi materiali che in Europa potrebbero farsi valere per attenuare la portata della nostra conquista, ricordiamoci che la civiltà combatte nel nostro campo e la barbarie nell'avverso (*benissimo*), che oggi il labaro di Lepanto è rappresentato dalla bianca croce di Savoia, simbolo di libertà religiosa e di progresso civile, e promessa insieme di nuove glorie; e pertanto la vostra Commissione vi propone, unanime, l'immediata approvazione della legge. (*Orazione prolungata e grida di « Vira il Re! Vira l'Italia! » - Congratulazioni all'oratore*).

PRESIDENTE. Prego il senatore, segretario, Melodia di dare lettura dell'articolo unico del disegno di legge.

MELODIA, *segretario*, legge:

Articolo unico.

Il Regio decreto 5 novembre 1911, n. 1247, col quale la Tripolitania e la Cirenaica furono poste sotto la sovranità piena ed intera del Regno d'Italia, è convertito in legge. (*Acclamazioni entusiastiche e generali*).

PRESIDENTE. Avverto che è stato presentato un ordine del giorno, firmato dai senatori Torrigiani Filippo, Vischi, Di Camporeale, Dallolio, Pedotti, Mazzoni, Massarucci, Chironi, Bonasi, Pullè, De Luca, De Sonnaz, Paganini, Senise Tommaso, Del Lungo Isidoro, Parpaglia, Taiani, Malvano, Fano, Roux, Mazziotti e Plutino, del seguente tenore:

« Il Senato, interprete del sentimento del Paese, passa alla discussione dell'articolo del disegno di legge ».

Su quest'ordine del giorno è stata domandata la votazione per appello nominale.

Dichiaro aperta la discussione.

Il senatore Torrigiani Filippo ha facoltà di svolgere il suo ordine del giorno.

TORRIGIANI FILIPPO. Quello che io potrei dire, onorevoli colleghi, nello svolgere il nostro ordine del giorno, voi tutti l'avete nella mente e nel cuore, quindi rinunzio a svolgerlo, e vi invito a procedere subito alla votazione del disegno di legge. (*Applausi*).

PRESIDENTE. Ora si procederà all'appello

nominale per la votazione dell'ordine del giorno del senatore Torrigiani Filippo ed altri, e del quale ho già dato lettura.

I signori senatori, man mano che saranno chiamati, risponderanno « sì », se approveranno l'ordine del giorno, e risponderanno « no » se non l'approveranno.

Prego il senatore, segretario, Di Prampero di procedere all'appello nominale.

DI PRAMPERO, *segretario*, procede all'appello nominale.

Rispondono sì i senatori:

S. A. R. il Principe Emanuele Filiberto di Savoia-Aosta. (*Vivissimi applausi*).

S. A. R. il Principe Tommaso di Savoia-Genova. (*Applausi vivissimi*).

Anmaratone, Arnaboldi, Astengo.

Baccelli, Balenzano, Barbieri, Barracco Giovanni, Barracco Roberto, Barzellotti, Basile, Bava-Beccaris, Beltrami, Beneventano, Bertetti, Bettoni, Biscaretti, Blaserna, Bodio, Bonasi, Borgatta, Bozzolo, Bracci, Buonamici.

Cadolini, Calabria, Camerano, Carafa, Caravaggio, Carle Giuseppe, Caruso, Casana, Castiglioni, Cavasola, Cefaly, Chironi, Ciamician, Cibrario, Cittadella, Colleoni, Colonna Fabrizio, Colonna Prospero, Compagna, Conti, Corsini.

D'Alife, Dalla Vedova, Dallolio, D'Andrea, D'Ayala Valva, De Amicis, De Cesare, De Cupis, De Giovanni, De La Penna, De Lardarel, Del Carretto, Del Giudice, Del Lungo, De Luca, De Riseis, De Sonnaz, Di Brocchetti, Di Camporeale, Di Carpegna, Di Collobiano, Di Frasso, Dini, Di Prampero, Di San Giuliano, Di Terranova, Durante.

Ellero, Engel.

Facheris, Faina Eugenio, Falconi, Fano, Fava, Fill Astolfone, Filomusi Guelfi, Finali, Fiocca, Fiore, Foà, Fracassi, Franchetti, Frascara.

Garofalo, Garroni, Gessi, Gherardini, Giordano Apostoli, Goiran, Golgi, Gorio, Grassi, Grenet, Greppi, Guala, Gualterio.

Inghilleri.

Lamberti, Lanciani, Lanza, Leonardi-Cattolica, Levi Ulderico, Levi-Civita, Lojodice, Lucca, Lucchini Luigi, Luciani, Lustig.

Malaspina, Malvano, Malvezzi, Manfredi, Mangiagalli, Marinuzzi, Mariotti, Massarucci, Maurigi, Mazza, Mazziotti, Mazzolani, Mazzoni, Medici, Mele, Melodia, Minesso, Molmenti, Morandi, Morra, Mortara.

Novaro.

Oliveri, Orsini-Baroni.

Paganini, Pagano, Panizzardi, Papadopoli, Parpaglia, Pasolini, Passerini, Paternò, Pater-nostro, Pedotti, Perla, Petrella, Piaggio, Pi-relli, Placido, Plutino, Polacco, Ponti, Ponza, Ponzio-Vaglia, Pullè.

Quarta.

Reynaudi, Ricci, Ridolfi, Righi, Rignon, Rossi Angelo, Rossi Giovanni, Rossi Teofilo, Roux.

Sacchetti, Saladini, Salvarezza, Sandrelli, San Martino Enrico, Scaramella-Manetti, Schupfer, Scialoja, Senise Tommaso, Serena, Solinas-Apo-stoli, Sonnino, Sormani, Spingardi.

Taiani, Tamassia, Tarditi, Tassi, Tecchio, Todaro, Tommasini, Totonia, Torrigiani Fi-lippo, Torrigiani Luigi.

Vacca, Vaccari, Veronesi, Viganò, Villari, Vischi, Vittorelli.

Zappi.

PRESIDENTE. Proclamo il risulta'o della votazione sull'ordine del giorno:

Senatori votanti 201.

Hanno risposto sì 201.

L'ordine del giorno è approvato all'unani-mità. (*Scoppio di applausi su tutti i banchi e dalle tribune. — Il Presidente, i ministri e tutti i senatori si levano in piedi. — Grida di «Viva il Re! Viva l'Italia!»*).

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Domando di parlare. (*Applausi vivissimi*).

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio e mini-stro dell'interno*. (*Segni di vivissima atten-zione*). A nome del Governo ringrazio viva-mente il Senato di questa splendida dimostra-zione, che non ha precedenti.

Il Senato è stato vero interprete del Paese, ed il Governo dall'appoggio del Senato acqui-sterà tutta la forza che gli è necessaria per condurre a termine una impresa, che sarà onore e vanto d'Italia.

(*Tutti i senatori sorgono in piedi ed applau-dono entusiasticamente — Grida ripetute di «Viva il Re! Viva l'Italia!»*).

PRESIDENTE. L'onor. senatore Balestra, che, per una momentanea assenza dall'Aula, non ha potuto partecipare alla votazione per ap-pello nominale dell'ordine del giorno Terri-

giani, mi prega di informare il Senato che se fosse stato presente, avrebbe risposto: sì. (*Ap-provazioni vivissime*).

Nessuno chiedendo di parlare, la discussione è chiusa, e trattandosi di un disegno di legge di articolo unico, sarà subito votato a scrutinio segreto.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Prego il senatore, segretario, Melodia di fare l'appello nominale per questa votazione.

MELODIA, *segretario*, fa l'appello nomi-nale.

(*Applausi generali vivissimi, anche dalle tri-bune, salutano le LL. AA. RR. il Duca d'Aosta e il Duca di Genova, mentre si recano a vo-tare*).

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione.

Prego i senatori segretari di procedere alla numerazione dei voti.

(I senatori segretari numerano i voti).

(Hanno preso parte alla votazione a scrutinio segreto gli stessi senatori che hanno approvato l'ordine del giorno del senatore Torrigiani Fi-lippo ed altri, più l'onor. Balestra).

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della vo-tazione a scrutinio segreto:

Senatori votanti 202

Favorevoli 202

Il Senato approva all'unanimità. (*Vivissimi e prolungati applausi anche dalle tribune*).

PRESIDENTE. (*Si alza e con lui si alzano tutti i senatori ed i ministri*). Quando si mandò il saluto del Senato ai nostri combattenti, io tacqui del Governo del Re; attendevo il decreto di sovranità; quel decreto oggi è legge, ed io rivolgo al Governo del Re, con tutto l'animo, il plauso (*applausi vivissimi*); e rivolgomi al Re con il grido: Viva Savoia! (*Applausi vivissimi e prolungati e grida di «viva il Re, viva Sa-voia!»*).

Ma non ho finito: credo di farmi interprete dei sentimenti del Senato con l'espressione di omaggio e di ammirazione dell'opera sua di

carità a S. A. R. la Duchessa d'Aosta (*applausi vivissimi e prolungati e grida di « viva Aosta! »*) col voto del suo ristabilimento in salute. (*Applausi*).

Altra espressione di omaggio e di ammirazione del valore vada a S. A. R. il Duca degli Abruzzi. (*Nuove e vivissime acclamazioni*).

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. (*Segni di vivissima attenzione*). Nessuna parola poteva essere di maggior conforto al Governo di quella del Presidente del Senato, il quale rappresenta la prima Assemblea dello Stato, ed è ad un tempo uno dei più antichi patrioti, uno degli uomini che parteciparono attivamente al risorgimento del nostro Paese. (*Approprazioni vivissime*).

Egli, nel 50° dall'anno in cui fu compiuta l'opera alla quale prese così viva parte, ha

la fortuna di assistere, come Presidente, ad un voto unanime del Senato, che sanziona un'altra grande impresa, la quale torna di onore e gloria all'Italia. (*Applausi vivissimi e prolungati, e grida di « viva l'Italia »*).

PRESIDENTE. Lunedì si terrà seduta pubblica alle ore 15, coll'ordine del giorno già stabilito per la tornata d'oggi.

Avverto però il Senato che alle ore 14 dello stesso giorno vi sarà riunione degli Uffici.

La seduta è sciolta (ore 17.35).

(*Allorchè le LL. AA. RR. il Duca di Aosta e il Duca di Genova si allontanano dall'Aula, prorompono nuovi, vivissimi e prolungati applausi*).

Licenziato per la stampa il 28 febbraio 1912 (ore 16).

AVV. EDOARDO GALLINA

Direttore dell'Ufficio dei Resoconti delle sedute pubbliche.